

Realizzare una Wikistazione e vivere più felici

Silvia Bruni

Perché le biblioteche collaborano ai progetti Wikimedia

Le biblioteche che lavorano sulle piattaforme di Wikimedia Italia sono ormai numerose, tanto che è stato creato un progetto GLAM per valorizzare queste iniziative oltre a quelle di archivi e musei¹. I professionisti del settore hanno riconosciuto come le comunità collaborative Wiki abbiano un ruolo significativo per la diffusione libera della cultura e l'accesso aperto all'informazione². Anche Wikimedia ha facilitato l'ingresso nei suoi progetti delle istituzioni GLAM, promuovendo bandi e finanziamenti di vario tipo³. Wikipedia per molto tempo è stata l'approdo e il punto di partenza per tanti bibliotecari; progressivamente, si sono aggiunte anche le piattaforme sorelle⁴. Negli ultimi anni, ad esempio, un grande interesse si è rivolto a Wikidata, la piattaforma di dati strutturati liberi e collaborativi⁵.

Nell'evoluzione di questi legami ha giocato un ruolo importante anche la calorosa accoglienza – purtroppo rara altrove – riservata agli operatori MAB, nonché il riconoscimento del loro valore professionale da parte della comunità wikimediana⁶.

1 *GLAM-WIKI* <<https://outreach.wikimedia.org/wiki/GLAM>>.

2 Si vedano: il numero monografico di *Jlis* Vol 9, No 3 (2018): *Wikipedia, biblioteche e archivi* <<https://www.jlis.it/index.php/jlis/issue/view/9>>; Lucia Sardo, *Là ci darem la mano... Wikipedia e le biblioteche*. «AIB Studi» (2016), n. 3, p. 435–441.

3 *Bandi di Wikimedia Italia* <<https://www.wikimedia.it/bandi-di-wikimedia-italia/>>

4 *Wikimedia: I nostri progetti* <<https://www.wikimedia.org/>>

5 Stacey Cook, *The Uses of Wikidata for Galleries, Libraries, Archives and Museums and Its Place in the Digital Humanities*, «Comma» (2017), n. 2, p. 117–124. Alessandra Boccone e Tania Maio, *Come lavorare con Wikidata in biblioteca*. Milano: Bibliografica, 2021. Stacy Allison-Cassin, *Wikidata: A Platform for Your Library's Linked Open Data*, «Code4Lib Journal» (2018), 05-04, <<https://tinyurl.com/mr262n8s>>
Wikidata: Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche <<https://tinyurl.com/2w6cevpc>>

6 Susanna Giaccai. *Come diventare bibliotecari wikipediani*. Milano: Bibliografica, 2015. Alessandra Boccone, *Biblioteche e progetti Wikimedia: un percorso comune: Wikipedia Library, la campagna #liblref e*

La Wiki stazione alla Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze

Il dibattito professionale si è focalizzato principalmente sulle attività che le biblioteche possono svolgere all'interno dei progetti di Wikimedia, mentre è stata meno approfondita la discussione su come le biblioteche possano organizzarsi per lavorare con mondo Wiki. Tuttavia, questo aspetto è cruciale.

La Wikistazione, creata dalla Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze nel 2017, nasce proprio per sperimentare un modello organizzativo che coniughi le attività della biblioteca, in questo caso accademica, con quelle dei progetti di Wikimedia. L'aspetto da sottolineare, alla base di questa scelta, è la dimensione dell'investimento culturale.

Torno indietro nel ragionamento per argomentare meglio quello che voglio dire. Dopo le prime diffidenze da parte dei bibliotecari (perché i wikimediani hanno sempre lasciato le porte aperte agli operatori GLAM e cito, a questo proposito, un vecchio articolo di Susanna Giaccai⁷), il tempo, e la maggiore comprensione della portata dell'innovazione partita da Wikipedia, hanno seminato e sono nati gruppi di lavoro focalizzati su progetti Wiki⁸.

Esiste però un problema di continuità di queste azioni. È possibile, allora, ipotizzare che ci siano bibliotecari e servizi altamente specializzati nell'uso e la progettazione con queste piattaforme? La Wikistazione della Biblioteca di scienze sociali vuole essere una risposta positiva a questa domanda.

I vantaggi sono su diversi piani.

Gli esempi che seguono sono funzionali al portare avanti il discorso e si riferiscono alle attività della Wikistazione. Queste sono consultabili esaustivamente sulla pagina GLAM dell'Università di Firenze. Non sarà, quindi, necessario esporre alla noia dell'elenco chi legge⁹.

gli IFLA Wikipedia opportunities papers, «Biblioteche oggi», (2018), 3, p.37–49. Silvia Bruni et al., *Wikipediani, utenti remoti e "operosi" di servizi bibliotecari*. «Biblioteche oggi Trends», (2020), giugno, p.: 29–39.

⁷ Susanna Giaccai, *La biblioteca in Wikipedia*, «AIB Notizie», (2012), n. 3

⁸ Progetto GLAM Italia <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>.

⁹ Progetto:GLAM/Università di Firenze/Progetti <<https://tinyurl.com/4zrpk52n>>

Il modello Wikistazione

In modo sintetico. Il modello della Wikistazione è caratterizzato da:

Continuità: la Wikistazione porta avanti nel tempo le attività programmate nel medio e lungo periodo.

Molteplicità di progetti: la Wikistazione sviluppa progetti nati dall'analisi dei bisogni della biblioteca e dei suoi pubblici. Per un corso di scrittura rivolto agli studenti universitari si può usare Wikibooks (la piattaforma di scrittura di manuali e libri di testo liberi); per diffondere la conoscenza dei dati e della loro struttura si faranno progetti con Wikidata. Per lavorare sulla scrittura enciclopedica e referenziata entrerà in gioco Wikipedia¹⁰ mentre, per attività di valorizzazione delle collezioni, Wikisource (la biblioteca digitale libera) e Commons (archivio di immagini, suoni ed altri file multimediali con licenza libera) faranno al caso nostro. E così via.

Congruenza con la missione dell'organizzazione: avere all'interno un servizio dedicato a questi progetti consente di svolgere attività in linea con gli obiettivi di un'istituzione. Una biblioteca universitaria si muoverà, ad esempio, sulla ricerca, la didattica e la Terza missione¹¹. Una biblioteca di conservazione potrebbe lavorare, invece, alla creazione di nuovi pubblici o alla migliore valorizzazione delle sue collezioni.

Rete: la Wikistazione può collegarsi con le biblioteche che collaborano ai progetti di Wikimedia. Consente anche di accogliere le proposte che vengono dalla comunità wikimediana. A giugno prossimo (il 5 e il 6) sarà organizzato a Firenze il convegno internazionale su *Wikidata e la ricerca*¹². Le attività della Wikistazione svolte in questi anni hanno contribuito a far sì che l'Università di Firenze abbia accettato di patrocinare l'evento, recependo l'opportunità di un confronto su Wikidata come base di conoscenza¹³.

10 *Wikimedia in education* <<https://wikimediafoundation.org/our-work/education/>>

11 Ovvero il valorizzare e trasferire i frutti della didattica e della ricerca

12 *Call for papers "Wikidata e la ricerca"* <<https://tinyurl.com/dvdht4nc>>

13 Marçal Mora-Cantalops, Alonso Salvador Sánchez, Elena García-Barriocanal, *Systematic Literature Review on Wikidata*, «Data Technologies and Applications» (2019), n. 3, p. 250–268.

Approfondimento creativo di idee e progetti: l'incontro tra organizzazioni che hanno a cuore la diffusione democratica della conoscenza stimola la nascita di nuove idee. Il progetto sull'accessibilità nel Web, per esempio, è nato così, dall'esigenza di mettere al centro dell'attenzione delle biblioteche digitali e della comunità editoriale tutta, la questione dell'accessibilità dei prodotti digitali, ancora sottostimata rispetto all'accessibilità fisica¹⁴. Grazie a un gruppo di lavoro formato da volontari di Wikisource, da studenti tirocinanti e da un ricercatore non vedente di diritto romano, coordinati dalla Wikistazione, sono stati resi accessibili un testo di diritto romano e libri nel programma di italiano delle scuole superiori¹⁵.

Ultima questione, ma altrettanto significativa, è la sperimentazione di un modello di organizzazione non gerarchico, tipico delle piattaforme di Wikimedia¹⁶. Si sviluppano collaborazioni paritarie tra comunità. Nel caso dell'università, studenti, docenti, bibliotecari lavorano insieme, realizzando 'oggetti di conoscenza' in modo collaborativo, aprendo altre possibilità d'interazione¹⁷.

Conclusioni predittive

In conclusione, vorrei anticipare e provare a contrastare alcune obiezioni che immagino potrebbero essere fatte da chi leggerà questo articolo. Proviamo a immaginare l'esportazione della Wikistazione in altre biblioteche o istituzioni GLAM. La prima obiezione che immagino verrebbe sollevata è: «Non ci sono le risorse».

Questa motivazione è molto comune nella progettazione delle attività bibliotecarie. La scarsità di personale e di finanziamenti è sicuramente un problema reale. Tuttavia, ho

<https://doi.org/10.1108/DTA-12-2018-0110> >

14 Lisa M. Meeks et al., *The inaccessible road to science for people with disabilities*, «Trends in Molecular Medicine», (2025), n. 2, p. 97-99,

15 *Accessibilità dei testi: cosa c'entrano Wikisource e il diritto romano* <<https://tinyurl.com/4vfjba32>>; *Progetto accessibilità testi su Wikisource* <<https://tinyurl.com/mpnf582z>>.

16 Peter Burke e Maria Luisa Bassi. *Dall'Encyclopédie a Wikipedia storia sociale della conoscenza*, 2. Bologna: Il mulino, 2013.

17 Andrea Forte, Vanesa Larco, Amy Bruckman. *Decentralization in Wikipedia Governance*, «Journal of management information systems», (2009), n. 1, p. 49–72; Marco Aime e Anna Cossetta. *Il dono al tempo di Internet*. Torino: Einaudi, 2010, cap. 2.

l'impressione che questa sia diventata una sorta di ostacolo autoimposto, quasi masochista:

«Non ci sono le risorse, quindi non possiamo fare niente» è una risposta fin troppo semplice, che concentra l'attenzione su ciò che manca anziché sulle risorse disponibili.

D'altra parte proprio Wikipedia e gli altri progetti Wikimedia hanno dimostrato che, utilizzando un modello organizzativo orizzontale, anziché verticale, è possibile raggiungere obiettivi estremamente rilevanti. Questo perché si riescono ad attivare una molteplicità di collaborazioni e contributi. Basti pensare che i volontari attivi sulla Wikipedia italiana sono circa 8.000¹⁸ e mantengono un sistema che ha rivoluzionato il modello di diffusione delle informazioni.

Le biblioteche, d'altronde, sono state tra le prime istituzioni pubbliche a coordinarsi per offrire servizi innovativi. Se si considera una collaborazione trasversale con il mondo Wiki, molte delle difficoltà operative possono ridursi notevolmente.

Un'altra sfida apparentemente complessa, ma in realtà superabile, è come inserire la Wikistazione tra le attività della biblioteca. È importante costruire una struttura flessibile, in grado di adattarsi ai bisogni specifici del contesto. Occorre puntare sulla capacità progettuale dei bibliotecari. La figura del bibliotecario progettista è fondamentale, perché il suo ruolo non è solo quello di gestire risorse, ma di anticipare, intuire e trasformare i bisogni in opportunità¹⁹.

Silvia Bruni

Università di Firenze, Biblioteca di Scienze sociali

silvia.bruni@unifi.it

18 *Chi fa Wikipedia* < https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale >.

19 Merrilee Proffitt. *Leveraging Wikipedia Connecting Communities of Knowledge*. Chicago: ALA, 2018. Merrilee Proffitt, *Wikipedia e le biblioteche: alleanze per costruire il futuro*, «Biblioteche oggi», (2021), n.1, p. 19-27.